

## PNRR E TERRITORI

Montagne ambiente aree interne piccoli comuni enti territoriali nel Piano nazionale Riprese e Resilienza. Per capire quello che c'è e quello che possiamo fare oggi

A cura di Ilaria Ugas, borsista Polis-Lombardia



Luogo e data	webinar, 10 maggio 2021
Promotori	Uncem- Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani
Relatori	<p><i>Giampiero Lupatelli</i>, Presidente, Atlante srl  <i>Giovanni Vetrutto</i>, Coordinatore ufficio Politiche Urbane e della Montagna,          Dipartimento Affari Regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio  <i>Francesco Tufarelli</i>, Coordinatore Ufficio politiche Europee, Presidenza del Consiglio</p>

### Sintesi

Il Presidente Uncem rinvia ai dieci punti chiave contenuti nel PNRR suggeriti dalla propria organizzazione ed alla presenza trasversale nelle missioni del piano di territori e piccoli comuni:

- 1) Snai, ammontano a 830milioni di euro le risorse stanziare per potenziare le infrastrutture di comunità e servizi sanitari di prossimità;
- 2) Strategia nazionale della *Green Community*, sfida alla transizione ecologica. Ruolo centrale per le aree montane su cui sono stati allocati 140milioni di euro per creare 30 *green communities*;
- 3) Filiere agricole e forestali, sviluppare l'agro-voltaico ad altri sistemi per efficientare il sistema agricolo. Investire sul sistema forestale e sull'efficacia degli edifici in legno;
- 4) Borghi e turismo, assegnare ai borghi un ruolo di presenza costante e non solo luogo di turismo;
- 5) Digitalizzazione, 6,3 miliardi stanziati sulle nuove infrastrutture di rete anche per le case sparse e 5G. Un'inadeguata connettività per i piccoli comuni e territori comprometterebbe il modello Cloud PA;

- 6) Manutenzione territorio, 5,2 miliardi di euro stanziati per implementare azioni di contrasto al rischio e dissesto idrogeologico. Occorre ridurre il gap tra progettualità e mancanza di risorse;
- 7) Scuola e formazione;
- 8) Trasporti, necessità di mettere mano alle connessioni diagonali (appennino tirreno- adriatico) e linee ferroviarie minori;
- 9) Sanità; investire sulle case di comunità e telemedicina.

Per Lupatelli, con il PNRR abbiamo una doppia responsabilità: nei confronti della prossima generazione ponendo attenzione ai divari di genere, generazionale e territoriali, sia nei confronti della società civile europea.

Le 20 azioni di investimento contenute all'interno del PNRR hanno un riflesso diretto sui territori e sono finanziate con 37 milioni di euro.

I comuni italiani tra 2008 e 2018 hanno visto una riduzione degli investimenti di oltre il 40% e con il Pnrr nei prossimi cinque anni otterranno 4 miliardi all'anno dislocati anche sui territori.

Perché i territori si trovino preparati alla sfida, dovranno puntare sulla dimensione associativa e sulla capacità di fare rete locale. Le istituzioni devono essere portatrici di una visione di una comunità locale allargata e molto radicata sul territorio.

Inoltre occorre puntare alla qualità dei progetti ovvero su investimenti efficaci per il risultato che ci si attende ed in particolar modo concentrarsi su: *Green community*, Snai, scuola e salute.

Per Vetrutto, le risorse del PNRR richiederanno capacità di spesa e programmazione acquisibili col mettere insieme le funzioni più pregiate degli enti locali, consorziando gli uffici.

Ogni regione ha una propria policy di organizzazione territoriale e vari modelli di associazionismo comunale. Dai bandi emergerà una consistente richiesta di capacità di progettazione che potrà essere offerta dalle funzioni consorziate con uno sguardo trasversale ed olistico e al servizio della comunità verde.

Le Comunità montane rappresentano strumenti efficaci per programmare gli interventi. Il Dipartimento affari regionali dà supporto agli enti che vogliono consorziarsi con dinamiche intercomunali mediante l'attivazione del Progetto Italiae, perché la buona aggregazione delle funzioni qualificanti è lo strumento centrale per la spesa Pnrr e risorse settennali.

Le candidature associate con un forte elemento di sussidiarietà, ovvero gruppi di comuni che presentano il protagonismo della società civile, saranno avvantaggiate perché per la realizzazione delle *Green communities* l'attore

pubblico dovrà fornire supporto, ma saranno le comunità a doversi dimostrare in grado del compito da svolgere. Si propenderà verso uno sviluppo locale supportato dalle comunità e non dai singoli comuni quindi; da un lato le aggregazioni e dall'altro aggregazioni con capacità di sussidiarietà.

Secondo Tufarelli, la Strategia nazionale per la *Green community* definisce un diverso paradigma delle zone svantaggiate perché utilizza il termine territori come espressione più inclusiva. Si dà atto ai territori di custodire beni importanti per le aree metropolitane, disegnando un rapporto sussidiario in cui si decide che ci sono zone che rappresentano un nucleo centrale ed altre che forniscono beni preziosi.

### Elementi di interesse

Il consorzio delle funzioni tra enti locali è lo strumento valorizzato per fortificare le strutture tecniche dei piccoli comuni e incrementare modelli di *governance* che promuovano una visione territoriale, spostando l'attenzione dalla prospettiva solitaria del singolo comune ad una partecipata con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti che costruiscono un territorio, agevolando gli interventi e favorendo i potenziali effetti degli investimenti.

La promozione di soggetti associati e sussidiari aiuta alla convergenza verso il modello *place-based* per facilitare lo sviluppo locale e la sinergia su più livelli per la realizzazione di progettualità, individuate ad esempio nella Strategia nazionale della Green community che interviene nelle aree rurali e interne.

Per approfondire <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/italiae/>  
<http://www.affariregionali.gov.it/comunicazione/notizie/2017/febbraio/consultazione-pubblica-per-la-formulazione-della-strategia-nazionale-delle-green-community/>  
[https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR\\_3.pdf](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_3.pdf)